

Siap: «Poliziotti del Reparto mobile a rischio contagio se sono in trasferta»

Mentre arrivano i provvedimenti dei governi nazionale e regionale per frenare il contagio da Covid-19, con conseguente coinvolgimento delle forze dell'ordine, il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, ha inviato una nota in cui sottolinea come le stesse forze dell'ordine, utilizzate per far rispettare le regole, siano spesso assalite e aggredite anche immotivatamente. Ciò in conseguenza «del non rispetto delle regole e della poca capacità di far scontare le punizioni».

«Il Siap - prosegue Vendemmia - da maggio ha aperto diverse vertenze con il Dipartimento della P.S., per la grave situazione relativa ai centri di accoglienza sparsi sull'isola», sottolineando come il Reparto mobile di Catania, al pari di quello di Napoli, sia il più esposto ai rischi di contagio, con «servizi continuativi, senza che il personale possa riposare o stare a casa», quasi costretto «ad evitare ogni forma di distanziamento per via delle sedi in cui sono destinati ad alloggiare e pure per l'atteggiamento dei questori».

«In particolare il Siap - scrive Vendemmia - ha inviato una nota di protesta per l'atteggiamento dei questori di Agrigento e di Reggio Calabria, ovvero i centri più esposti che continuano ad ospitare il personale aggregato per le attività dei centri di accoglienza ma in maniera "assemblata". Se i poliziotti inviati sono cauti fra loro, arrivati in queste sedi sono costretti a convivere in hotel con stanze di circa 15 metri

quadrati per due, con letti attaccati e bagni in comune. Ovviamente per questi alloggi il ministero paga prezzi non modesti, ma i questori in discussione non vogliono assolutamente far alloggiare il personale in stanze singole, come prudenza impone».

«Il Ministero, direzione centrale di sanità - sottolinea Vendemmia - ha diramato una circolare in cui invita il personale di mantenere le distanze sociali anche con i familiari, poiché una diffusione del virus specialmente per chi presta servizio nel Reparto mobile è facile, ma evidentemente detti questori, fuori da ogni logica, pensano ad altro».

«Pochi giorni addietro - rivela il segretario provinciale del Siap - due squadre di 60 operatori, pare di Napoli, sono state costrette a lasciare l'albergo per la presenza di possibili contagiati. Tutto ciò, però, senza distanziamento sociale, circostanza che potrebbe determinare il coinvolgimento dei colleghi, che ora sono in isolamento. Ma poco importa, evidentemente, se oltre al poliziotto o ai poliziotti si coinvolgeranno pure le loro famiglie. E tutto questo perché un questore non dà disposizioni di rispetto del distanziamento, ovvero non rende possibile un prudente distanziamento. Il Siap oltre a protestare al dipartimento, sta valutando anche un esposto alla Procura della Repubblica di Agrigento per la grave disposizione del questore che può innescare possibili contagi esponendo non solo i poliziotti ma anche chi lavora negli hotel».

